

Voto basso in condotta? Niente gita scolastica

In gita scolastica, ma soltanto se si merita. E' la singolare innovazione introdotta, a partire da questo anno scolastico, dalla preside dell'istituto professionale «Versari», Dea Campana (nella foto) e dal collegio dei docenti, una iniziativa probabilmente unica nel quadro degli istituti cesenati. «Le gite o visite d'istruzione, come vengono altrimenti-

ti definite — spiega la preside Campana — rischiano spesso di essere soltanto un momento di evasione dalla routine scolastica, vissuto a volte stancamente, quando non peggio, senza impegno e curiosità a conoscere i luoghi visitati, che vengono peraltro sempre scelti cercando punti d'incontro con il programma svolto, in particolare in Storia dell'Arte,

ma anche nelle altre discipline. Ecco, allora, che abbiamo deciso di riqualificare la proposta educativa ai ragazzi: lo svago è importante, ma non deve essere la componente prioritaria delle gite scolastiche. Da quest'anno, per cominciare, organizzeremo non più gite di classe, ma d'istituto. Avremo cinque viaggi d'istruzione, uno per ogni anno di corso, dal primo al quinto; quello

per le quinte si terrà in ottobre e non in marzo o aprile, a ridosso dell'esame di Stato; gli altri si svolgeranno in primavera. Tutte le gite verranno accuratamente preparate dagli studenti, in modo che il viaggio sia l'approdo di un percorso culturale già intrapreso». «Ma per parteciparvi — aggiunge la preside Campana, rimarcando l'aspetto più innovativo del cambiamento

— occorrerà meritarselo: gli studenti che avranno manifestato gravi carenze nel profitto o nella condotta, riconducibili a disinteresse, scarso impegno e assenza di partecipazione al dialogo educativo, non saranno ammessi. Insomma, andare in gita sarà anche un premio per i più meritevoli». Gli altri resteranno in classe, a meditare e, quel che è peggio, a farsi interrogare...

